

SETTIMANA DI PREGHIERA PER LE VITTIME
DELL'OMOFOBIA E DELLA TRANSFOBIA



DO WHAT
YOU LOVE

16 MAGGIO 2021

NON C'È PIÙ NÉ GIUDEO NÉ GRECO, NÉ SCHIAVO NÉ LIBERO NÉ
MASCHIO E FEMMINA: TUTTI VOI SIETE UNO IN CRISTO GESÙ
(Gal 3,28)

Guida:

O Dio, vieni a salvarmi.

Antifonario:

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Guida:

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Antifonario:

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

CONFESSIONE DEL PECCATO

1 Dicembre 2020 – Milano - Roberto, 22 anni, viene accolto presso la Casa Arcobaleno di Milano dopo che il padre gli ha spezzato un dito per punirlo della sua omosessualità

6 Dicembre 2020 – Brescia – Ventiduenne ricattato da un conoscente che gli estorce 700 Euro minacciandolo di rivelare la sua omosessualità ai genitori.

17 Dicembre 2020 – Milano – Nel quartiere di Niguarda moglie e marito aggrediscono un conoscente omosessuale facendolo stramazzone al suolo.

Canto:

Kyrie eleison! Kyrie eleison! Kyrie eleison!

31 Dicembre 2020 - Sant'Antonio Abate -Anna e Isabella, due ragazze lesbiche, vengono cacciate di casa dopo aver raccontato, la notte di capodanno, della relazione che le unisce.

1 Gennaio 2021 – Castelfiorentino - Marika, una ragazza lesbica di vent'anni, viene cacciata di casa dalla madre che per non farla rientrare, cambia anche la serratura. Quando la ragazza torna accompagnata dai carabinieri per prendere i suoi effetti personali, la madre si rifiuta di aprire affermando di non riconoscerla come figlia.

14 Gennaio 2021 – Pavia – Lei si chiama Carmen Flagiello e, mentre sta discutendo su Facebook in merito al prezzo di un cellulare. Il suo interlocutore, dopo aver scoperto dal suo profilo che è lesbica le scrive: «Stai zitta lesbicona. La prossima volta prima di scrivere a qualcuno pensaci su due volte, perché ti potrebbe venire lì a spaccare la faccia. Fallita, malata mentale, ebrea!».

Canto:

Kyrie eleison! Kyrie eleison! Kyrie eleison!

21 Gennaio 2021 – Termoli – Dopo aver lasciato su Google una recensione negativa di un negozio in cui era stato insultato e strattonato dal gestore perché gay viene contattato da quest'ultimo che lo riempie di insulti omofobi.

30 Gennaio 2021 - Vittorio Veneto – Quando scoprono che Manuel Zardetto è un papà arcobaleno, gli scrivono: «Non stupirti se un giorno tua figlia verrà violentata!».

31 Gennaio 2021 – Inverigo – Thomas, un ragazzo di 21 anni, mentre sta passeggiando in paese, viene accerchiato da una quindicina di ragazzini che lo insultano con epiteti omofobi e poi gli lanciano delle pietre.

Canto:

Kyrie eleison! Kyrie eleison! Kyrie eleison!

14 Febbraio 2021 – Sora – Uno studente pubblica la propria foto con un cartello a favore della scuola in presenza e i compagni dopo aver modificato la scritta con la dicitura: «Sono frocio!» la fanno circolare in rete.

16 Febbraio 2021 – Monrupino - Antonio Parisi, attivista LGBT, mentre è in piazza con due amici, viene aggredito da alcuni sconosciuti che “contestano” il loro modo di vestire «da froci».

17 Febbraio 2021 -Bari – Un agente di polizia penitenziaria, cinquantaseienne, esasperato dal bullismo omofobo dei colleghi, si toglie la vita.

Canto:

Kyrie eleison! Kyrie eleison! Kyrie eleison!

NATHAN: SE NON TI ACCETTANO COME SEI

La discriminazione che subisce una persona transgender che parte dal un corpo femminile per affermare un'identità maschile è difficile da descrivere.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

Il primo problema è che questo tipo di percorso non esiste nell'immaginario collettivo, né quando la persona ha un aspetto ormai omologabile a quello di un qualsiasi uomo, né quando non ce l'ha e, se questo pone un riparo rispetto alla discriminazione che subiscono le donne transgender, ciò non significa che l'uomo transgender non sia vittima di discriminazioni, esclusioni, violenza verbale, psicologica, e talvolta anche fisica.

Una persona gay, nera, una donna transgender vengono insultati con parole orribili, ma chiare. L'uomo transgender invece, anche se non inquadrabile come tale, "disturba" solo per il fatto che esiste. Le persone percepiscono che una persona con quel corpo non dovrebbe comportarsi, vestirsi, presentarsi in un certo modo, e attaccano.

A volte il racconto di una forte violenza, fisica o sessuale (anche questo accade) è suggestivo più di tantissime micro-violenze continue e logoranti che, non essendo esplicitamente annunciate come transfobia, logorano la persona.

Esclusioni, maltrattamenti, mobbing, bullismo, non vengono mai associati dall'oppressore, al concetto di transgender e di transfobia. Accade che la persona venga esclusa, maltrattata, licenziata, sfrattata, apparentemente "senza motivo", e così inizia a chiedersi se il problema non sia lei stessa e a provare, per disperazione, a cambiare, a conformarsi, per sfuggire a quel logorante disprezzo continuo e che arriva da tutte le direzioni, tanto da convincere l'uomo transgender che il problema è lui, e che dovrebbe "cambiare" per sottrarsi a tutta quella cattiveria apparentemente inspiegabile. E così, non poche volte, questo logoramento spinge la persona al suicidio.

Potrei raccontare tanti episodi in cui ho subito transfobia senza che la parola "transessuale" venisse mai pronunciata. Mi limito ad alcuni episodi.

Una volta ero da un ottico a comprare degli occhiali: volevo provarli, ma mi hanno detto che era vietato mentre accanto a me una signora li stava tranquillamente provando. Perché a me no e a lei sì?

Potrei raccontare di quella volta in cui ero in affitto, pagante regolarmente tramite un impeccabile RID mensile, fino a quando la zia anziana dei proprietari, che abitava all'ultimo piano del palazzo, mi vide in ascensore mentre indossavo giacca e cravatta.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

Mi guardò in modo strano e io non diedi peso a quello sguardo. Capii il senso di quello sguardo pochi giorni dopo, quando i proprietari mi misero davanti all'improvvisa richiesta di sospendere l'affitto, perché, a loro dire: «dovevano vendere». Visto che non avevo voglia di traslocare mi proposi per comprare, ma la risposta fu vaga: mi dissero che non erano sicuri che io avessi i soldi per comprare e iniziarono a tirare la trattativa per le lunghe. Per tagliare la testa al toro comprai un'altra piccola casa lì vicino, pensando che, come proprietario, non avrei più avuto problemi. Naturalmente ci restai male quando vidi l'annuncio con cui si affittava la casa da cui ero stato cacciato, allo stesso canone che pagavo io.

Potrei raccontare di quella volta in cui prenotai una cena in un ristorante con un'applicazione collegata al mio account Facebook. Arrivato al ristorante però, misero in dubbio che io fossi la persona che aveva prenotato e, quando dimostrai che la persona che aveva prenotato ero io, mi dissero che la prenotazione non risultava più e che comunque, da regolamento, potevano respingerla anche dieci minuti prima. Protestai con vigore, anche per la brutta figura che mi stavano facendo fare con chi era con me, ma mi invitarono ad andare via, e quando dissi che avrei fatto una recensione negativa e l'avrei fatta fare dai miei amici "transgender" mi inseguirono fino all'uscita facendo gestacci e borbottando insulti.

In nessuno di questi casi la parola "transessuale" è stata pronunciata e qualcuno potrebbe obiettare che la transfobia non c'entri. Credo però che sia un errore pensarla così, perché come in tutte le altre forme di discriminazione, anche nei casi che ho raccontato, alla fine, ci si sente rifiutati, ci si sente emarginati, ci si sente respinti per quello che si è. E questa forma di discriminazione è tanto più dolorosa quanto più è difficile da identificare e da descrivere con il suo nome.

Nathan Bonni

PREGHIERA PER CHIEDERE LA CONVERSIONE

Dio fammi strumento della tua pace:
dove c'è odio ch'io porti la l'amore;
dove c'è offesa, ch'io porti il perdono;
dov'è discordia, ch'io porti l'unione.

Dov'è c'è il dubbio, ch'io porti la fede;
dov'è l'errore, ch'io porti il vero;
ai disperati ch'io porti speranza;

dov'è tristezza ch'io porti la gioia;
dove c'è il buio ch'io porti la luce.

O Maestro, fa' ch'io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare;
di essere compreso, quanto di comprendere;
di essere amato, quanto di amare.

Poiché è dando, che si riceve;
perdonando, che si è perdonati;
morendo, che si risuscita a vita eterna.

SALMODIA

Antifonario:

Come sono grandi le tue opere, Signore,
quanto profondi i tuoi pensieri!

SALMO 91

È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte,

sulle dieci corde e sull'arpa,
con arie sulla cetra.

Perché mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore,
quanto profondi i tuoi pensieri!

L'uomo insensato non li conosce
e lo stolto non li capisce:

se i malvagi spuntano come l'erba
e fioriscono tutti i malfattori,
è solo per la loro eterna rovina,
[9] ma tu, o Signore, sei l'eccelso per sempre.

Ecco, i tuoi nemici, o Signore,
i tuoi nemici, ecco, periranno,
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo,
mi hai cosparso di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici

e, contro quelli che mi assalgono,
i miei orecchi udranno sventure.

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;

piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi,

per annunciare quanto è retto il Signore,
mia roccia: in lui non c'è malvagità.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifonario:

Come sono grandi le tue opere, Signore,
quanto profondi i tuoi pensieri!

LETTURA

Gal 3,25-29

Letttore:

Sopraggiunta la fede, non siamo più sotto un pedagogo. Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa.

RIFLESSIONE DI SUOR ENRICA SOLMI

Siamo giunti alla vigilia della Giornata Mondiale contro l'omofobia dove ricordiamo il momento in cui l'omosessualità è stata rimossa dalle malattie mentali dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (17 maggio 1990) e per esprimere il rifiuto contro la discriminazione e la criminalizzazione di chi esprime la propria sessualità e affettività verso le persone del proprio stesso sesso. Ci guiderà per la preghiera di questa sera il testo di Galati 3,25-29 che ha accompagnato tutte le Veglie dell'anno scorso.

“Ma appena è giunta la fede, noi non siamo più sotto un pedagogo. Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. E se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa”

Metto la mia attenzione sul versetto 28 che definirei come il versetto della caduta delle barriere. Essere di Cristo, figli di Dio comporta conseguenze di ordine comunitario che Paolo esprime con una frase programmatica: «Non c'è giudeo né greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (v. 28).

Con queste parole egli proclama l'abolizione, in Cristo, di tre barriere che dividono gli esseri umani, sul piano religioso, tra giudeo e greco, sul piano civile, tra schiavo e uomo libero, sul piano sessuale, tra maschio e femmina.

Sul piano religioso non c'è più «giudeo né greco». È questa la prima e la più importante delle barriere abbattute dal battesimo. In Cristo, ogni distinzione è superata, perché chi è unito nella fede a Gesù risorto appartiene a una terza categoria, che è quella della «nuova creazione» (Gal 6,15), ugualmente accessibile al greco e al giudeo, dato che la sola condizione per entrarvi è la fede in Cristo morto e risorto.

La seconda barriera riguarda non tanto il piano civile, ma piuttosto quello sociale: «non c'è schiavo né libero». La distinzione tra schiavi e cittadini liberi era fondamentale per tutta l'organizzazione della società nel mondo greco-romano. Gli uomini liberi godevano di tutti i diritti politici e civili; gli schiavi

erano privi di diritti e di dignità. Paolo menziona al primo posto lo schiavo, perché vuole mettere in risalto il superamento di questa condizione di oppressione, indegna di una persona umana. In Cristo risorto, ogni credente gode della piena dignità dell'uomo.

La terza e ultima barriera è quella che riguarda la differenza sessuale.

Il corpo di Cristo è formato da molte membra dove ognuno è diverso, ma in Lui siamo una sola persona e ci possiamo chiamare fratelli e sorelle. Dobbiamo riconoscere le diversità e le differenze sessuali e di genere per dare a tutti una pari dignità. Abbattere muri per costruire luoghi dove è possibile vivere ed esprimere il proprio orientamento sessuale sentendosi accolti e amati per quello che si è, che è bellezza. Per fare tutto ciò occorre anche rimuovere i fattori di disparità, le barriere culturali e sociali. Abbiamo paura della diversità, perché è una sfida. E' più comodo mettere da parte, separare, distinguere. Gesù costituisce la sua comunità partendo dalle differenze di doni dei suoi apostoli e discepoli, doni che divengono il collante della comunità. Paolo, nella Lettera ai Galati, insegue un sogno: essere tutti un unico corpo nel Signore Gesù, uniti del linguaggio dell'amore e del perdono, parole che aboliscono le differenze sociali, di razza e di genere.

PADRE NOSTRO

Guida:

Rivolgiamoci ora al Padre con le parole che Gesù ci ha insegnato.

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

ORAZIONE FINALE

Guida:

Concedi, Signore a tutto il popolo cristiano il dono dell'unità e della pace, perché possa presto formare una sola famiglia, stretta dalla stessa fede e dallo stesso amore. Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

Guida:

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

Tutti:

Amen.

PREGHIERA A MARIA

(Papa Francesco)

Maria, donna dell'ascolto, rendi aperti i nostri orecchi; fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo;

fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

Maria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.